> grafica pubblicitaria
> siti internet
> editoria
> fotografia industriale
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
Anno 14 - n. 4 Aprile 2020
E-mail: mmvi@libero.it
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

E IMPROVVISAMENTE TUTTO CAMBIO'

Scarica il PDF

www.facebook.com/sportmontecchio

R.F. Seguivamo distrattamente le notizie provenienti da Wuhan. Passavano davanti a noi immagini provenienti da lontano. Pensavamo: "Poveri, guarda come sono costretti dentro alle loro case! Quanti malati, quanti morti! Costruiscono un ospedale in una settimana? Che ospedale è?"
Ma intanto proseguivamo nella nostra frenetica quotidianità, perché la Cina è lontana, perché le loro abitudini di vita sono differenti dalle nostre e forse è proprio per questo che è scoppiata l'epidemia. Noi siamo diversi, qualcuno avrà anche pensato che noi siamo "meglio", e non ci rendevamo conto che la cosa cominciava a spostarsi seguendo le vie dei nostri affari. Sì perché gran parte della fiorente economia cinese è in stretta relazione con il nostro ricco nord e non c'entrano i ristoranti e i bazar che spesso ci infastidiscono, c'è molto, molto di più!
Il tessuto economico di Lombardia e Veneto, ha stretti contanti con la lontana Cina.
Sono molti i manager, i tecnici, gli operai che si recano in Cina e proprio nella provincia dell'Hubei, dove si trova la citta popolosissima di Wuhan.
La notizia del primo malato italiano in Italia ci ha colto ancora di sorpresa, e non ditemi che non avete pensato: "Ma intanto è a Codogno!, Dov'è Codogno, vicino a Lodi, dai è lontano!"
E invece no! Arriva la notizia che ci sono due malati anche a Vo Euganeo che dista oltre 200 km dal focolaio.
Come è possibile?
Il coronavirus è un giocatore imprevedibile, non fa differenza tra grande e piccolo perché non gioca di tattica.
E' come il ciclista che parte in fuga da solo senza pensare. Ha la forza nelle gambe e va; tocca chi sta ai lati delle strade, il pubblico sorpreso della sua corsa, ma ignaro della sua pericolosità…
Lui va e se la ride! Sembra dirci: "Continuate così, dai! Continuate ad essere distratti e io vinco!"
Qualcuno nel gruppo ha cominciato a preoccuparsi e si è rivolto a chi pedalava chiedendo:"Ma chi è quello? Lo conosci? Mai visto prima, mai sentito parlare di lui! Ma dai fra poco scoppia e lo riprenderemo! Bene aspettiamo allora!"
Ma il vantaggio dell'uomo in fuga cresce e finalmente qualcuno si muove.
"Che figura ci facciamo a far vincere uno sconosciuto che corre senza criterio da solo! Dai ragazzi, andiamo a riprenderlo! Forza, giochiamo di squadra. Pedalata dopo pedalata arriveremo a vederlo e a superarlo!"
Sì, arriveremo ad annientare il nostro terribile avversario, uniti anche se lontani. Sembra una contraddizione. Ma intanto è la nostra forza. Tutto è cambiato dal 3 marzo: l'epidemia si è sviluppata più intensa che in Cina e sta colpendo il modo intero!
Anche lo sport è stato travolto dal virus, ma proprio dall'esempio dello sport, dal gioco di squadra, dobbiamo ripartire per vincere.
E sarà la vittoria di tutti!

RUBRICA DI CURIOSITA', INFORMAZIONI E CONSIGLI UTILI

CORONAVIRUS, SITI E APP PER RIMANERE IN FORMA SENZA USCIRE DI CASA

Non poter uscire di casa non significa non poter rimanere allenati. Anche in questo periodo di lockdown, numerose palestre e personal trainer offrono lezioni online su Facebook e Instagram, mentre su YouTube crescono i video dedicati al fitness casalingo e tra le app più gettonate sono presenti programmi di allenamento tra le quattro mura.

Sono tante le preoccupazioni per la nostra salute e il futuro economico-sociale che attenagliano noi tutti. Il dover restare in casa, magari in spazi ristretti non facilita la convivenza. Tra gli aspetti più frustranti del periodo di isolamento che gli Italiani stanno vivendo a causa del coronavirus c'è quello di non poter fare attività fisica all'aperto.
Uscire è vietato (e altamente sconsigliato anche per chi desidera prendere una boccata d'aria o mantenersi in forma) a meno di necessità lavorative, di salute o per andare a fare la spesa.
Al contempo tenersi in allenamento è vitale per la mente e per il corpo.
Fortunatamente online abbondano le soluzioni a questo problema: lezioni gratuite, corsi e app che si concentrano sugli allenamenti tra le mura domestiche sono disponibili in abbondanza, e in questo periodo di lockdown sono destinati ad aumentare sempre più.

I CANALI YOUTUBE

La piattaforma che fa capo a Google è una miniera di video dedicati al fitness per tutti i gusti e tutte le stagioni.
Moltissimi sono i canali dedicati in generale al fitness. Alcuni canali in particolare mostrano esercizi che si possono fare in casa senza strumentazione specifica, che in questa situazione possono rivelarsi decisamente utili: da FitnessBlender a Popsugar, passando per il pilates di Blogilates, ma esistono anche canali in italiano più facili da seguire per i non anglofoni.

PAGINE FACEBOOK E DIRETTE INSTAGRAM

Fin dai primi giorni di chiusura forzata, palestre e personal trainer hanno iniziato a organizzare attività in streaming.
Può trattarsi di corsi caricati online su pagine e profili, da seguire a piacimento, oppure di lezioni collettive sulle quali sintonizzarsi in tempo reale. Queste ultime vantano un fattore di coinvolgimento sicuramente maggiore, ma occore segnarsi giorni e orari per non perdersi le dirette.
Per trovare le pagine più gettonate basta inserire nei due social chiavi di ricerca come yoga e fitness: in questi giorni tutte le maggiori realtà italiane (e non solo) stanno avviando iniziative gratuite per restare in forma tra le quattro mura.

LE APP PER FARE ESERCIZIO

Chi non vuole affidarsi alle lezioni online o in diretta ha comunque a disposizione una miriade di app per rimanere in forma.
Si installano comodamente su smartphone e, nonostante siano pensate per guidare a una gamma di esercizi completa, possono essere riadattate per un allenamento esclusivamente casalingo.
La gettonatissima NikeTraining Club è in cima alle preferenze degli utenti, ma si affianca ad alternative come Fitbit Coach ed Esercizi a casa.

Ogni soluzione tra quelle citate è valida per rimanere in attività dopo giornate seduti sul divano o alla scrivania, anche se l'ideale sarebbe essere seguiti da un professionista attento alle specificità del singolo.
Per questo, **chi ha già un abbonamento in palestra o un personal trainer**, può mettersi in contatto per farsi consigliare il canale o l'app o il programma di allenamento casalingo più adatti alle proprie esigenze.
E comunque non avere in casa attrezzature come il tapis roulant o attrezzi più semplici, tra cui i pesi, non deve essere un pretesto per interrompere una benefica attività fisica, seppur blanda.
A corpo libero si possono fare tanti tipi di esercizi, tra cui quello dello stretching, che non serve solo come riscaldamento prima di una partita o di una competizione, ma anche per tenere e mantenere in salute muscoli, tendini e articolazioni.

AMS
SAF GROUP
PARTICOLARI TORNITI IN ACCIAIO INOX, OTTONE, ECOBRAS E RAME
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36044 Val Liona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it

MATTIA ALEARDI: "PRIMA DI TUTTO BISOGNA TUTELARE LA SALUTE"

Il Vicepresidente del Calcio Montecchio parla dell'attuale situazione e spera che la prossima ripartenza proponga uno spirito nuovo e innovativo.

Mattia Aleardi

S.S. "E' una situazione assolutamente imprevista -esordisce Mattia Aleardi, vicepresidente del Calcio Montecchio- e in questa gravissima situazione, il calcio non è una priorità.
Nel mondo del calcio c'è chi ci vive e chi si è pure arricchito, parlando in particolare per chi gravita nel mondo professionistico della serie A e B. Nel nostro mondo, quello dei dilettanti, lo penso per prima cosa al livello socio-economico.
Per prima cosa tutti devono riprendere a lavorare. Poi devono riaprire le scuole e le università. E poi riprenderanno man mano i vari sport ma sempre in totale sicurezza."

Qual è la sua sensazione?

"Non sarà semplice conciliare la naturale voglia di riprendere una sorta di normalità con l'obbligo morale di assicurare la salute di tutti quelli che sono in qualche modo coinvolti nell'ambito dello sport: atleti, dirigenti, arbitri, tifosi.
Purtroppo quella contro il coronavirus è peggio di una guerra reale con aerei e carriarmati. Dopo che sono cascate le bombe si può ricominciare a ricostruire. Questa è una pandemia subdola, infida e nascosta in cui purtroppo ci sono anche molti asintomatici.
All'inizio ha colpito gravemente quasi esclusivamente gli anziani, ma da un po' di tempo ha incominciato ad interessare con sintomi importanti anche categorie più giovani.
La scelta del Presidente della FIGC Lega Nazionale Dilettanti del Veneto Bepi Ruzza di bloccare tutti i campionati dilettantistici regionali mi trova assolutamente d'accordo.
Non si può mettere a rischio le vite delle persone per uno sport. Le vite delle persone si mettono a rischio solo se devono andare in guerra, e anche ad andare a lavorare, perché, purtroppo anche ad andare al lavoro in questo momento è un rischio. Soprattutto per certi lavori..."

Se il campionato finisse qui?

"Da un lato, a noi andrebbe più che bene, perché i risultati del settore giovanile e della Prima squadra sono stati eccellenti.
Quello che mi preoccupa tantissimo è che si prevede una gran moria di squadre e ce ne saranno altre che prevedono già dei ridimensionamenti.
Noi come Calcio Montecchio non abbiamo ancora preso nessuna decisione. Io, però, voglio tutelare tutto il capitale umano creato fino adesso: gli atleti, gli allenatori, i dirigenti.
Cercheremo di fare la miglior cosa possibile per riprendere al meglio, ovviamente tenendo sempre di vista il fattore economico.
Se devo proprio dirla tutta, a livello lavorativo, nelle fabbriche del Gruppo SAF fin da subito abbiamo attuato tutte le misure per tutelere la salute dei nostri lavoratori. Quando li vedo lavorare 'intabarrati' con guanti e mascherine, penso a tutta la fatica e i sacrifici che fanno per continuare a portare avanti il lavoro.
A livello sportivo, finché l'Istituto Italiano Superiore di Sanità, non comunicherà che il virus è sconfitto e si potrà ritornare a fare sport in tutta sicurezza, noi rispetteremo tutto quello che ci sarà detto di fare, costi quel che costi."

Fra poco, sembra, saranno disponibili dei test velocissimi per poter verificare la presenza nel nostro sistema immunitario degli anticorpi relativi al Covid-19. Secondo Lei sarebbero da usare a tappeto, in particolare sugli atleti?

"Non so dare una risposta. Posso solo dire che in questa stagione sportiva nel Montecchio ci sono stati tanti casi di atleti, non solo in Prima squadra, che hanno avuto a dicembre e gennaio delle strane difficoltà a livello respiratorio e che per questo sono stati bloccati. Almeno una dozzina. Non vorrei che questo maledetto virus avesse incominciato a circolare molto prima del 30 gennaio, quando ci sono stati i primi due casi accertati in Italia."

Certo che quanto ha appena detto, a posteriori, rende questi casi di difficoltà respiratoria piuttosto sospetti. D'altronde saranno stati considerati normali malanni di stagione...

"Esatto. Una cosa che mi preme molto è, ribadisco, la salute dei miei ragazzi, e dunque non vorrei che chi ha avuto questi problemi abbia in futuro scompensi derivati da questo. Penso che le prossime visite medico-sportive dovranno essere fatte in maniera ancora più scrupolosa."

Non solo l'epidemia ma i problemi economici derivati impatteranno nel mondo dello sport, e in particolare nel calcio. Cosa si aspetta?

"Penso che ci saranno società che chiudono o che limiteranno il loro lavoro e che ne benificeranno gli oratori. Inoltre in certe situazioni qualcuno avrà difficoltà a pagare le rette annuali e dunque saranno le società a farsene carico o ad abbassarle."

Per quanto riguarda i tempi crede che a settembre possa riprendere il campionato?

"No, non credo. Il Governo ha imposto lo stato di emergenza fino al 31 luglio. Per motivi lavorativi avevo in programma un viaggio all'estero a luglio e ho chiamato l'ufficio informazioni della Farnesina. Mi hanno comunicato che avrei dovuto fare una quarantena di 15 giorni prima della partenza e dopo il ritorno in Italia. Queste condizioni credo che facciano capire quanto sia difficile combattere l'epidemia. E che la guerra sarà lunga."

Cosa resterà nei libri di storia del 2020?

"Io spero che da questa esperienza dolorosa si possano rivalutare certi valori. Per prima cosa la libertà, che prima davamo per scontata. Di parola, di movimento, di incontrarsi. Poi il significato di sacrificio, l'accettare di privarsi di qualcosa. E per finire, l'essere flessibili, perché oggi la flessibilità è diventata fondamentale, non solo in ambito lavorativo. Dovremo imparare a rimodulare i nostri stili di vita e i comportamenti ad ogni evento che ci si porrà davanti. Inoltre, nel nostro mondo del pallone, bisogna ritornare allo spirito del secondo dopoguerra in cui il calcio è stato un veicolo positivo anche per la ricostruzione. In cui c'era tanta passione e non l'esasperazione di questi tempi in cui anche a livello giovanile si potevano vedere genitori che si azzuffavano durante le partite."

Nel Montecchio, alla ripresa, ci potrà essere un qualche ridimensionamento?

"Per adesso no. Sicuramente tutto sarà valutato alla luce della situazione in cui ci si troverà. Chi fa parte della famiglia del Calcio Montecchio non si deve preoccupare."

Questo momento di fermo obbligato, non potrebbe essere l'occasione migliore per cambiare alcune cose che non vanno?

"Lo stop ai campionati era una cosa semplice da decidere, visto che era un obbligo. Spero proprio che la Federazione approfitti per pensare alla ripartenza anche con uno spirito nuovo e innovativo. Quando la 'macchina' sta andando è difficile, anzi, impossibile fare un checkup o un upgrade. Ora che è ferma sarebbe giusto cercare di ammodernarla. Tra le altre cose vorrei che si incominciasse una classificazione reale delle attività sportive. Sarebbe giusto tenere in considerazione i bilanci delle società e come vengono spesi i soldi. E poi l'attenzione, non formale, ai settori giovanili. Nel nostro mondo ci sono stati troppi esempi di presidenti spregiudicati che, senza nessun controllo, hanno fatto solo del male.
Il Montecchio ha sempre agito in maniera corretta, con bilanci apposto e a volte ha avuto a che fare con avversari poco corretti. Un danno per tutte le società che fanno bene il proprio lavoro."

Secondo Lei come finirà il campionato di Eccellenza?

"Ci saranno sicuramente delle squadre che non si reiscriveranno al campionato. Secondo me verrà promossa la prima e a quelle che virtualmente avrebbero dovuto retrocedere si chiederà se vogliono rimanere nella categoria."

Poiché è plausibile che anche in serie D ci saranno delle defezioni, come risponderebbe il Montecchio ad una richiesta di ripescaggio?

"Accetterebbe. La serie D l'abbiamo fatta per tanti anni ed è il posto che compete al Montecchio. La cosa che, però, spero è che le graduatorie per una possibile classifica dei ripescaggi tenga conto non solo della posizione in classifica (ovvia) ma anche del comportamento delle varie giovanili (le nostre sono prime in varie categorie e siamo col migliore punteggio complessivo in Veneto) e della storia della società."

Mattia Aleardi in videoconferenza con lo staff tecnico di Prima squadra e giovanili

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE RUZZA ALLE SOCIETA'

Accorato messaggio del numero uno della LND Veneto rivolto a tutte le affiliate

Domenica 15 marzo 2020

Bepi Ruzza

Carissime e carissimi,
chi mi conosce sa che sono restio ad apparire inutilmente, ma in questo particolare e drammatico momento ritengo doveroso porre alcune riflessioni ed esprimerVi tutta la mia vicinanza unitamente a quella del Consiglio Direttivo, del Coordinatore del Settore Giovanile e Scolastico e dei dipendenti.
Non entro nel merito dei provvedimenti che sono stati messi in atto, a mio modo di vedere, più che condivisibili.
Desidero invece rimanere nel nostro ambito per assicurarVi che il nostro pensiero è rivolto alla tutela della salute degli atleti, tecnici, dirigenti, direttori di gara e di conseguenza dei loro famigliari.
Solo quando la situazione sanitaria nazionale lo permetterà e quando vi saranno le condizioni per riprendere l'attività, si potrà pensare a come intervenire.
Il C.R.Veneto si adopererà in ogni modo per individuare soluzioni ponderate allo scopo di garantire ogni titolo sportivo. Con la stessa attenzione che ha dimostrato sospendendo per prima l'attività, la LND è al fianco delle nostre società e saprà tutelarne i diritti, consapevole del danno anche economico che stanno subendo.
Da parte mia posso solamente aggiungere che il C.R.Veneto è orgoglioso delle sue società, del loro grande senso di responsabilità e della solidarietà che, anche in questo difficile frangente, tante di loro stanno dimostrando nei confronti dei più deboli e di chi sta affrontando, in ogni modo , questa pandemia.
Nessuna sorpresa del resto, siamo italiani: nell'emergenza sappiamo tirar fuori il meglio di noi.
Dunque coraggio,TUTTI INSIEME, ce la faremo

Il Presidente Bepi Ruzza

Alberto Stefani in videoconferenza con gli atleti e il preparatore dei portieri Leopoldo Nogara

Due fotogrammi dei video creati per mostrare gli esercizi a corpo libero

MATTEO GIRLANDA: "ALL'INIZIO I RAGAZZI AVEVANO TANTA VOGLIA DI RICOMINCIARE..."

Matteo Girlanda

S.S. "Col Vicepresidente Mattia Aleardi mi sento ogni settimana e lo scorso venerdì abbiamo fatto una videoconferenza con tutti gli allenatori del Montecchio -inizia l'allenatore della Prima squadra Matteo Girlanda-. E' molto probabile che il campionato finisca qui. Ma il clima non è quello del 'rompete le righe', anzi i miei sono seguiti molto attentamente dal preparatore atletico Alberto Stefani, che li fa lavorare a casa seguendoli con molta attenzione. Io sento i due capitani Mattia Vanzo e Matteo Casarotto che mi fanno da portavoci della squadra e che riportano ai òoro compagni quello che ci diciamo.
All'inizio dell'interruzione delle attività c'era tanta voglia di ricominciare. Dopo qualche settimana posso dire che adesso incomincia a serpeggiare un po' di scoramento."

Dunque si stanno tenendo in forma...

"Necessariamente, per quello che hanno a disposizione. Per loro è comunque importante mantenere una buona condizione fisica anche in vista della prossima ripresa. Sarebbe un grosso problema se non lo facessero. Due, tre, quattro o più mesi di fermo totale creerebbero poi molti problemi. Chi lavorerà bene in questo periodo poi farà molta meno fatica. E poi è un modo utile per sfogarsi un po' e di riempire meglio la giornata per chi è a casa dal lavoro..."

Questo stop forzato porterà a un calcio migliore?

"Faccio un distinguo tra calcio professionistico e il nostro dilettantistico. All'inizio per dove 'viaggiano' tanti soldi forse ci saranno delle cose diverse ma, ahimè, alla lunga ritornerà tutto come prima. Purtroppo questa è la legge del denaro. Per i dilettanti penso e spero che cambierà qualcosa. Innanzitutto ci sarà un inevitabile ridimensionamento sia di squadre che di risorse. Forse, ma questo dipende da come verrà elaborato mentalmente e psicologicamente questo periodo di pandemia, sarà diverso l'approccio al gioco sia degli atleti che dei dirigenti e dei tifosi. Sarebbe bello che ci si divertisse di più per il bel gioco senza pensare quasi solo al risultato e anche in campo si avesse più rispetto di avversari e arbitro. Un po' come succede nel rugby, dove il terzo tempo, quello del fair-play conclude senza straschichi la partita."

Cosa accadrà di questa vostra stagione?

"Intanto auspico che le varie regioni non vadano in ordine sparso ma che ci sia una decisione a livello nazionale. Probabilmente sarà una decisione 'tombale' in cui non ci sarà possibilità di ricorsi, ed è giusto che sia così. Confido che comunque si dia merito a chi, come il Sona nel nostro girone ha meritatamente raggiunto il primo posto. E lo dico io che sono secondo in classifica. Per cui promozione delle prime senza retrocessioni. Se questo creerà dei gironi 'strani', con dei turni di riposo per ogni squadra, pazienza. Non sarebbe la prima volta... (A noi è successo nella scorsa stagione 2018-19).
Ma poi che ci sia un po' di 'elasticità' perché è un peccato che una società che era in zona playoff non possa essere in qualche modo premiata, guardando non solo al campo ma anche alle giovanili e alla sua storia. Se, disgraziatamente, ci saranno nella categoria superiore squadre che rinunceranno all'iscrizione, nel caso del Montecchio, ora secondo, come migliore nel Veneto a livello giovanile e con una storia di quasi 20 anni in serie D, mi aspetterei qualcosa..."

GLI ALLENAMENTI IN CASA IMPORTANTI PER QUANDO SI RICOMINCERA'

Alberto Stefani

S.S. Con il preparatore atletico del Calcio Montecchio Alberto Stefani scopriamo che tipo di lavoro fanno gli atleti della Prima squadra...
"Nelle prime due settimane di lockdown in cui si poteva ancora uscire a fare jogging facevo fare delle ripetute da 80 metri. Poi in accordo con il dott. Alessandro Zanni, una settimana prima del lockdown completo, abbiamo deciso di fare tutto nell'ambito delle mure domestiche per evitare qualsiasi occasione di contagio. Ad ogni ragazzo ho chiesto la disponibilità di spazio (giardino, garage) ed attrezzi (pesi, tapis roulant...). Chi ha il tapis roulant continua a fare anche esercizi aerobici (corsa). Chi ha una metratura di 30 metri può comunque fare un bel lavoro. Chi invece non ha queste possibilità fa esercizi sul posto di fitness aerobica.
Devo ringraziare la disponibilità dei ragazzi perché tutti si stanno davvero dando da fare. Alcuni di loro, quelli più estroversi, si sono proposti a fare dei video degli esercizi in programma, che poi io ho montato. In questo modo ho creato delle videolezioni che tutti possono vedere in modo da eseguirli nel modo giusto."

Per un calciatore che deve mantenere la forma fisica, qual è la cosa più importante?

"Mantenere la forza. In questo modo si ha un indice di infortunio minore."

Lo si fa con i pesi?

"Chi ha i pesi può usare quelli. Altrimenti lo si fa con esercizi a corpo libero che coinvolgano i glutei, il bicipite femorale, il soleo e il gastrocnemio (i muscoli del polpaccio).
Inoltre facciamo esercizi di core stability, gli stessi che erano previsti negli allenamenti 'normali'.
Allenare il 'core' è fondamentale in tutte quelle discipline sportive che necessitano di una buona capacità di stabilizzazione e di controllo neuromuscolare come il gioco del calcio. La capacità di controllare il corpo infatti è assolutamente determinante per il mantenimento dell'equilibrio, presupposto indispensabile per eseguire i gesti tecnici in modo efficace. Essendo il vero centro funzionale del corpo, il 'nucleo' o 'core' trasferisce l'energia prodotta dai movimenti degli arti inferiori e superiori e compattando il sistema, svolge un ruolo significativo nella prevenzione degli infortuni. Inoltre l'attivazione dei muscoli coinvolti (addominali, trasversi...) negli esercizi di core stability è equiparabile a quella richiesta al giocatore durante le azioni di gioco."

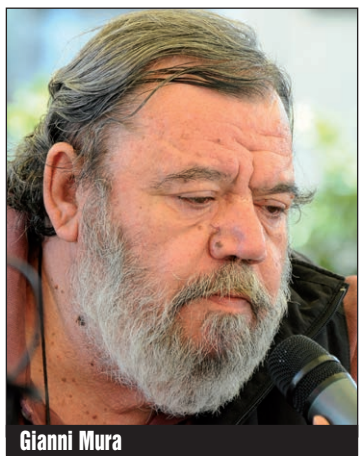
Questa situazione strana, un po' claustrofobica, soprattutto per chi è abituato a correre all'aperto dentro un campo in lungo e in largo, li ha avvicinati ancor di più allo staff e alla società?

"Già da prima c'era un forte legame tra tutti noi, ma in questa situazione di emergenza hanno capito ancor di più quanto noi dello staff teniamo a loro e anche l'importanza di avere uno staff di livello (non parlo solo di me) che cerca di fare il massimo in questi momenti difficili. E noi cerchiamo di essere vicini a tutti i ragazzi con chiamate quasi giornaliere, anche per sentire il loro umore o scambiarci qualche battuta per stemperare le preoccupazioni.
In questi momenti di lockdown lo staff medico e tecnico sente molto vicini la dirigenza, naturalmente con Romano e Mattia Aleardi e il DS Nicola Masiero.
Per me è il primo anno a Montecchio, e nonostante sia abbastanza giovane ho già una buona esperienza. Devo dire che qui ho scoperto un progetto importante soprattutto a livello umano. Se tu fai bene le cose, loro ti danno il cuore, l'anima. Così è più facile mettersi nei loro panni in maniera che siano contenti e soddisfatti del lavoro fatto. Non stai lavorando per te stesso o per la squadra, ma per una società di cui ti senti parte integrante. C'è una vera comunità di intenti."

Quali sono i pericoli maggiori che dovranno affrontare gli atleti alla ripresa?

"Gli infortuni dovuti al carico articolare. Meno ti muovi maggiori problemi avrai nelle articolazioni perché saranno meno 'oliate' e si muoveranno con minore ampiezza. Alla ripresa dovremo dunque agire, con molta gradualità, per aumentare la flessibilità articolare (ROM, Range Of Motion)."

GIANNI MURA, IL GIORNALISTA CHE AMAVA LO SPORT MA NE COGLIEVA LE CONTRADDIZIONI



Gianni Mura

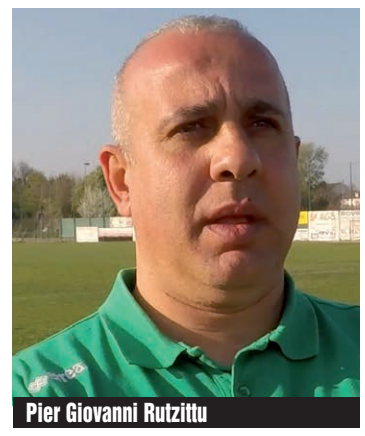
R.F. SportMONTECCHIO non può non rivolgere un pensiero ad un grande giornalista sportivo, Gianni Mura.
Se n'è andato in ospedale, triste per non poter scrivere i suoi pezzi perché senza computer. Aveva una rubrica fissa su Repubblica, "Sette giorni di cattivi pensieri", dove con sottile ironia, ma proprio per questo con più efficacia, coglieva le contraddizioni, le tante storture dei nostri campionati.
Nel suo ultimo articolo del 15 marzo aveva scritto degli imbecilli che popolano il mondo del calcio. Aveva citato il caso di quegli atleti che, in barba alla pandemia, si erano presi gioco delle regole di distanziamento. Aveva sorriso amaramente dei tanti milanesi che improvvisamente si erano ritrovati podisti, di più maratoneti! Quanti imbecilli!
E poi un omaggio ad un protagonista del calcio degli anni 80. Marocchino! Lo ricordate? Giocatore della Juve, ora opinionista su Rai2. Perché scrivere di lui? Perché incarna l'idea di sport che gli era proprio. Scrive Mura il 15 marzo: "Per lui, per Maocchino appunto, il calcio era un gioco, la vita era bella perché c'erano (nell'ordine) le ragazze, le sigarette, il cinema, le mostre d'arte, i vini rossi. Boniperti, che conosceva i suoi polli, voleva inserire nel contratto una clausola: non più di 20 sigarette al giorno. "No - disse Marocchino- sarebbe scorretto da parte mia, lei non ha tutti i mezzi per controllarmi..." Una notte lo beccarono che rincasava alle 3.
"Tutta colpa del presidente! Insiste perché io respiri aria buona e io esco quando c'è meno smog."
Si capisce allora perché ci mancheranno le pillole di sport di Mura.
Anche le cronache dal Tour de France (se si svolgerà) non saranno più le stesse, senza di lui, purtroppo!

ROBERTO FACCIN: "ACCETTEREMO QUALSIASI SOLUZIONE: NON E' IL MOMENTO DELLE POLEMICHE"

Il Presidente del San Pietro Montecchio pensa prima di tutto all'aspetto sanitario e socio economico. Se poi ci sarà la possibilità di ripescaggio in Prima categoria la risposta sarà positiva.

Roberto Faccin

S.S. Presidente Faccin, come si è organizzato il San Pietro in questa situazione di stasi?
"A dire la verità la società non ha dato direttive precise ai ragazzi della Prima squadra. So che quasi tutti, soprattutto i più grandi, si stanno impegnando a livello individuale per mantenere un tenore muscolare sufficiente. Credo che lo facciano non solo perché sono atleti, ma soprattutto per sfogarsi data la reclusione forzata. A dire la verità non abbiamo dato input perché ci sembravano un po' sopra le righe in momenti come questi. Adesso ci sono altre priorità: la salute e il lavoro.
Inoltre, non si ha nessuna certezza riguardo i tempi e i modi della eventuale prossima ripresa.
Continuiamo a leggere sulla carta stampata e su internet non comunicati ma interviste di questo o di quel dirigente, senza che ci sia una risposta univoca. Si attende probabilmente qualche decisione verticistica venuta dall'alto. Ma questa attesa non fa bene secondo me. Bisognerebbe mettere una parola fine a questa situazione..."
Quello che abbiamo di fronte è uno scenario che nessuno si sarebbe mai aspettato, soprattutto i dirigenti sportivi...
"Non vorrei stare nei loro panni. Penso che la Federazione sia impotente, come tutti noi comuni mortali... La sensazione è che prima che non sia debellato il virus sarà difficile, forse impossibile ritornare in campo, almeno per il mondo dilettantistico. Per i professionisti della serie A, il discorso è diverso, perché probabilmente potrebbero fare i tamponi a tutti, dirigenti, staff, giocatori e arbitri e ricominciare a porte chiuse. Una cosa improponibile per il nostro mondo. a meno che non si trovi una cura per questa malattia, ma ora come ora mi sembra solo fantasia."
Qualche presidente ha messo le mani avanti dicendo che non accetterà nulla se non i risultati ottenuti sul campo. Una sua considerazione...
"Per me è difficile rispondere in maniera posata a dichiarazioni di questo tipo. Si sono spesi tanti soldi per creare una squadra per la promozione? Ci sono cose molto più importanti! Per noi del San Pietro la prima cosa è la salute, poi il divertimento, e siamo fortunati che il calcio è un bellissimo sport. Se poi arrivano i risultati bene, altrimenti ce ne facciamo una ragione."
Ci sono varie possibilità riguardo al campionato...
"C'è qualcuno che aspetta e spera di potere ricominciare magari in estate, ma secondo me questo sarà molto difficile... Si scelga allora se 'mettere in congelatore' il campionato, come se non fosse mai avvenuto, oppure terminarlo con (eventuali) promozioni ed (eventuali) retrocessioni.
Alcuni pensano addirittura di fare un 'freeze' del campionato non all'ultima giornata giocata ma alla fine del girone d'andata, perdendo per strada le prime 7 giornate di ritorno e per chi ne ha usufruito il mercato di gennaio... una assurdità.
Di sicuro se non si applicheranno contemporaneamente promozioni e retrocessioni avremo nella prossima stagione campionati davvero strani, forse ingestibili.
Secondo me la cosa più giusta da fare a livello di società sportive è quella di accettare la decisione della Federazione, a prescindere da qualla che sarà. Anche per rispetto di chi ha perso la vita e della situazione di chi ha perso o sta rischiando di perdere il lavoro. Non è proprio il momento di fare polemiche."
Quali sono le prospettive per il San Pietro, soprattutto a livello economico?
"Noi da fortunatamente non abbiamo un main sponsor, che, se decide di smettere ci mette in grandissime difficoltà. Abbiamo, invece, tutta una serie di sponsor storici diffusi che ci danno una mano.
Anche alcuni di loro potranno avere delle difficoltà, ma speriamo che possano superarle velocemente.
Di sicuro quest'anno ci mancheranno gli introiti di attività collaterali come la nostra festa di giugno.
Faremo di necessità virtù. D'altronde la nostra filosofia è sempre stata quella di usare il più possibile risorse interne, a livello giocatori, in modo di dare loro il massimo risalto e di spendere in maniera molto oculata.
Per noi, non per nulla, fare calcio significa fare sociale."
Probabilmente ci saranno squadre di varie categorie che non si iscriveranno al prossimo campionato. Se vi proponessero, come prima classificata a pari col Brendola, di passare in Prima Categoria cosa fareste?
"Premesso che avremmo voluto conquistare la promozione sul campo, non diremmo certo di no.
Certo non faremmo colpi di testa, ma affronteremmo con la solita nostra filosofia il campionato con grande determinazione ed entusiasmo."


Pier Giovanni Rutzittu

S.S. "E' una situazione difficilissima sul piano sanitario e lavorativo -attacca l'allenatore del San Pietro Pier Giovanni Rutzittu- per cui risulta difficile pensare ad altre cose come il calcio.
Comunque i ragazzi stanno cercando di tenere un tenore muscolare sufficiente facendo un po' di esercizio fisico secondo le loro disponibilità di spazio e di attrezzi.
Per quanto mi riguarda devo ammettere che all'inizio ero speranzoso ma adesso sono rassegnato."
Secondo te come si risolverà il campionato che stavate comandando assieme al Brendola?
"Al momento non si sa assolutamente nulla. Riprenderlo, annullarlo, stopparlo definitivamente assegnando promozioni e retrocessioni? Se il virus ci desse tregua dopo un paio di settimane di allenamento magari a giugno si potrebbero fare delle partite di playoff e playout sui numeri della classifica attuale. Devo dire però, che questa ipotesi di ritornare a giocare a breve è più una speranza ma non ci credo molto."
Per il San Pietro sarebbe una beffa non andare in Prima...
"Certo sarebbe un peccato sprecare un anno in cui stavamo facendo molto bene. Però accetteremo senza polemiche quello che verrà deciso. Non sarebbe serio fare ricorsi in un periodo come questo..."
Come si stanno comportando i ragazzi?
"Bene, li sento spesso. Anche loro stanno aspettando quello che sarà deciso. Sperano almeno di poter effettuare l'eventuale spareggio col Brendola, o meglio di poter giocare direttamente la prossima stagione in Prima..."

B FEMMINILE BASKET, CAMPIONATO ANNULLATO. PER IL MONTECCHIO STAGIONE BRUCIATA... O NO?

Lino Vandin

Andrea Callegaro

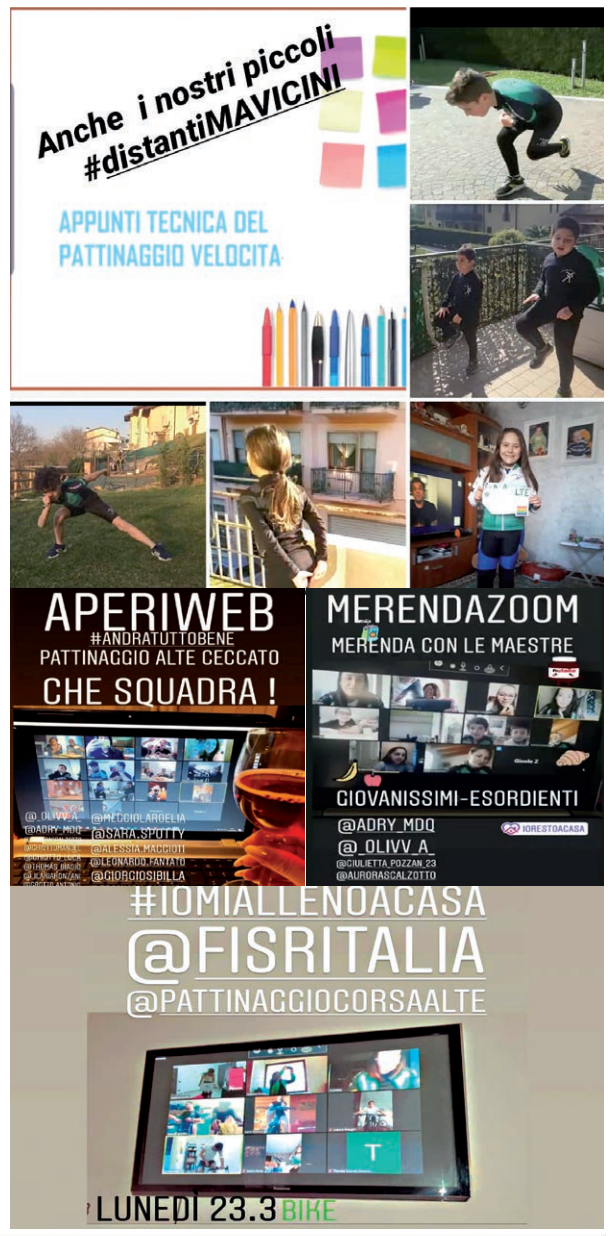
Dalle 19 partite giocate in serie B di Basket femminile, le 10 vittorie e 9 sconfitte del Montecchio Maggiore raccontano di emozioni contrastanti: euforia per certi risultati come quello a Casarsa e contro Treviso e Riva; rammarico o rabbia a conclusione di altri match giustamente o immeritatamente perduti. Ora, però, leggiamo che è stata tutta una finzione, come davanti a un bel film che ci esalta e ci fa sentire bene, o ci lascia un velo di tristezza, quando la trama finisce in tragedia. Finzione perché, con la fine anticipata del campionato, è come se in luogo di tante sfide a cardiopalma si fossero giocate 19 amichevoli. Tante tensioni, che restano nella memoria, per nulla!
IL CORONAVIRUS. Per difendersi, si è fermato tutto lo sport nazionale. Già totalmente per alcune discipline come l'hockey su ghiaccio e il rugby; definitivamente a livello regionale (dalla serie B a tutte le giovanili) per tutte le altre che richiedono contatti fisici. Una scelta necessaria, per salvaguardare la salute dei giovani atleti ed evitare che attraverso essi questo flagello si trasmetta anche alle famiglie. Accettare questa situazione, cercando di vedere anche qualche lato positivo, è l'invito di un allenatore, uso a cercare il meglio dai singoli per il risultato del gruppo, Andrea Callegaro.
DIETRO ALL'ANGOLO. "In questo momento – suggerisce il capo-coach del Basket Montecchio – è importante affrontare questa situazione serenamente, in attesa di tempi migliori. Da questo disastro, infatti, potrebbero venire quegli interventi dai dirigenti nazionali che molti auspicano."
"Da tempo – continua Callegaro – anche le scelte del basket sono condizionate dagli interessi economici di pochi club che possono contare su bilanci ricchi. Ebbene, l'attuale situazione economica delle aziende potrebbe portare ad un ridimensionamento delle pretese di questa élite per dare finalmente importanza al 90 per cento delle società che tirano avanti con scarse risorse. È col loro sacrificio ed entusiasmo che sta in piedi anche chi sta al vertice. Anche perché è nelle le squadre di periferia che sbocciano quelle promesse che poi finiscono in nazionale."
- Si concluderanno i campionati nazionali?
"Anche i vertici della Federazione Basket – risponde il tecnico castellano - stanno monitorando gli sviluppi dell'epidemia per una scelta difficile, se riprendere cioè o no, anche perché in ballo ci sono molti soldi. Pur terminando in un qualche modo, è da prevedere comunque una ricaduta negativa dall'attuale crisi, a livello di sponsor."
- Quindi appare probabile una rifondazione dei campionati...
"Una loro rimodulazione sembra inevitabile. Lo auspichiamo, anche perché 20 squadre in serie A di basket maschile sono troppe. E, con le grosse perdite negli incassi, anche alcune delle 14 società che militano in A1 femminile faticheranno a reggere. Risolta la situazione dei campionati di vertice, si deciderà su come organizzare i tornei minori, quali formule adottare sulla base dei numeri delle società che restano in campo, o meglio, di quelle che possono permettersi economicamente di affrontare di nuovo gli attuali impegni."
- Montecchio sembra pronto a questo. La squadra stava andando bene, pur essendo una delle poche di serie B che non si è rinforzata...
"Ci bastavano, in effetti, un paio di altri risultati utili ed eravamo salvi. Tra l'altro avevamo una fase di calendario favorevole. Che poi stavamo bene lo conferma l'ultimo confronto amichevole a Vicenza, affrontato con piglio sicuro, tanto da vincere sorprendentemente tre delle quattro frazioni (11-16, 14-20, 23-12, 24-28/ finale 72-76".
"Tutto merito – conclude Callegaro - della conferma ad alti livelli di alcune giocatrici e della crescita delle giovani. Ormai abbiamo una squadra che ben si è adattata alla categoria pur non avendo beneficiato di alcun rinforzo di forti giocatrici da fuori."
Anche perché una big Montecchio ce l'ha ed è Micaela Zanuso che da qualche anno sta facendo da chioccia, insieme con la capitana Beatrice Neri e Lisa Zambon, su un giovane gruppo che, dopo Zanuso, già ha lanciato nella classifica delle migliori marcatrici del campionato altre quattro ragazze. Sofia Curti e Benedetta Storti ormai sono considerate mine vaganti dalle squadre avversarie, insieme a Francesca Pizzolato, che pur saltava allenamenti frequentando l'università di Torino. A questo trio s'è aggiunta Chiara Zambon, che finalmente ha ritrovato quegli equilibri, interrotti da un infortunio, che indicavano in lei una sicura promessa. Ad aggiungere ulteriore forza e imprevedibilità alle manovre del Montecchio erano due emergenti ali grandi, Eleonora Zampieri e Vittoria Maculan, che cominciavano a prendersi responsabilità sotto il canestro o al tiro da fuori.

ANTONIO GROTTO: "SPERIAMO DI INIZIARE LA STAGIONE ALL'APERTO E DI DISPUTARE GLI ITALIANI"

Finora la stagione al coperto aveva dato molte soddisfazioni ai pattinatori neroverdi

Antonio Grotto

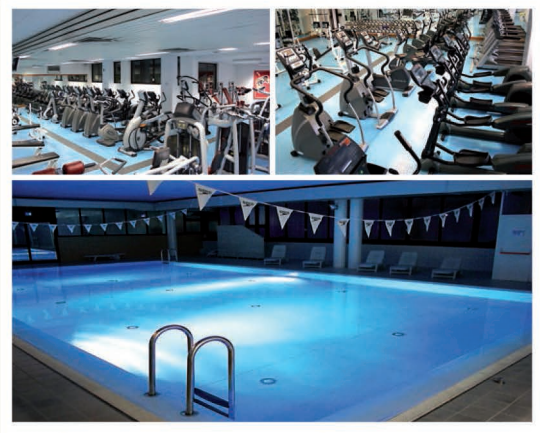
S.S. Con Antonio Grotto, Presidente del Pattinaggio Alte e Responsabile federale settore corsa, parliamo di quello che sta succedendo nel mondo rotellistico...
"La stagione all'aperto non è ancora partita. In realtà, come settore tecnico stiamo preparando la ripartenza coinvolgendo i presidenti delle federazioni regionali e il consiglio federale. Naturalmente, noi stiamo cercando di programmare le date e le modalità degli eventi ma, ovviamente, dipende tutto dai vincoli sanitari e dalle tempistiche che verranno imposte.
La Federazione ha tutta l'intenzione di fare le manifestazione previste normalmente: campionati inter provinciali, regionali e italiani.
E io, personalmente avrei già una ipotetica roadmap, che dipende tutto dalle modalità della 'seconda fase' di cui parla il Governo. Nella seconda metà di maggio inizio degli allenamenti; verso la fine di giugno o primi di luglio campionati interprovinciali e poi regionali. Poi a seguire gli Italiani assoluti, tenedo conto che il Mondiale è stato spostato a settembre, e sicuramente lo risposteranno verso la fine dell'anno per cercare di farlo.
Il Campionato Italiano sarebbe completamente diverso da quelli fin qui disputati, probabilmente senza pubblico, ridotto 'all'osso', spezzettato per categorie e con una gestione dei flussi di atleti ottimizzata in modo di ridurre al minimo la concentrazione di persone (praticamente con solo atleti, staff e giudici). Io però mi pongo il problema: e se Lombardia o Emilia Romagna fossero in ritardo di, mettiamo, un paio di mesi rispetto a tutte le altre regioni, le 'lasciamo indietro'? No, non è possibile. Per cui salterebbero gli Italiani.
Comunque, a prescindere della disputa degli Italiani, vogliamo rimettere in moto l'attività, e poi faremo quello che sarà possibile."
Nel frattempo i vostri atleti si stanno allenando singolarmente a casa...
"Sì, e di gran lena. Lo staff tecnico, a cominciare da coach Adriana, li segue giornalmente con grande attenzione tramite una chat di Zoom mentre si allenano. Quasi come se fossero tutti assieme."
Una delle poche cose positive di questa situazione è che gli Italiani hanno 'scoperto' improvvisamente lo smart working e le varie tipologie di chat per potere surrogare quello che non si può fare tutti assieme...
"Vero. E questo è un passaggio 'tecnologico' che non deve essere buttato via. Anche per noi che non ci possiamo allenare col brutto tempo, la tecnologia può essere di grande aiuto. Ora sappiamo come usarla al meglio. Inoltre, abbiamo usato Zoom non solo per gli allenamenti ma anche per fare delle festicciole con i più piccoli, anche per stemperare la situazione. Le tecnologie non solo possono isolare, ma anche, se usate bene, avvicinare e divertire."



EZIO VENDRAME IL CALCIATORE POETA

Ezio Vendrame

R.F. In questo numero ricordiamo un grande giornalista di sport, Gianni Mura, e quando ormai stiamo andando in stampa, un giocatore che ha segnato profondamente il nostro calcio, quello vicentino in primis, quello veneto e poi nazionale.
Ezio Vendrame se n'è andato il 4 aprile, qualche settimana dopo Gianni Mura, fin da subito un suo fan. In comune che cosa avevano? Il considerare il calcio per quello che è, un gioco. La capacità di guardarsi e di osservare il modo intorno con leggerezza e tanta autoironia, l'amore per la scrittura.
Il loro primo incontro per un'intervista avvenne al cimitero del suo paese, Casarsa, perché lì è sepolto Pasolini, l'unico veramente vivo per lui!
E perché il calciatore friulano ha concluso presto la sua carriera e si è dedicato proprio alla scrittura, alla poesia, oltre che all'impegno di allenare i più piccoli, per i quali aveva un'attenzione speciale . La frase "la migliore squadra da allenare è quella di orfani" sembra si debba attribuire proprio a lui, che dall'età di sei anni è finito in orfanatrofio, pur avendo i genitori in vita.
Giocava nelle giovanili dell'Udinese e andava a vendere pentole porta a porta. Appena ebbe la possibilità economica, acquistò un cappotto di valore e subito dopo lo regalò ad uno zingaro perché ne aveva più bisogno.
Memorabili alcuni gol, come quello da calcio d'angolo durante una partita nella quale non avrebbe dovuto segnare. Non sopportò i fischi e realizzò il suo capolavoro. E sempre per la sua contrarietà per un calcio fatto di corruzione, durante la partita Padova-Cremonese, driblò tutti i compagni increduli, solo si avviò verso la propria porta, superò il portiere e solo all'ultimo, spazzò via il pallone.
Uno così non poteva avere le prime pagine dei quotidiani sportivi, ma deve avere oggi la riconoscenza di chi crede nello sport vero, nel valore della amicizia, della solidarietà.
Ma c'è un altro motivo per cui è giusto ricordarlo. Era solito ripetere ai suoi compagni "Sveglia, non possiamo vivere di solo calcio!"
Quanto è vero questo messaggio proprio oggi se pensiamo che proprio alcuni eventi calcistici, che avrebbero dovuto avvenire a porte chiuse, sono stati veicolo della pandemia nel Bergamasco, a Siviglia e a Liverpool...

MAX Fitness Center
FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA
RIABILITAZIONE
FITNESS
PISCINA

Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

ATTIVITA' A CORPO LIBERO

Lo staff del MAX

L'attività a corpo libero consiste in esercizi da eseguire sfruttando il peso del corpo. Il workout è finalizzato a migliorare la forza, l'agilità, l'equilibrio e la forma fisica generale. L'allenamento è completo, poiché prevede un riscaldamento ed uno stretching e può essere svolto anche tutti i giorni. Inizia sempre con un riscaldamento adeguato che porterà la temperatura corporea da circa 36 gradi a 38/39 gradi. E' la temperatura ideale per far funzionare bene i muscoli e il sistema nervoso, permette una migliore elasticità dei tendini e determina un aumento dell' 80% dell'elasticità muscolare. Il riscaldamento generale consiste in un'attività cardio che va dalla camminata sul posto alla corsa, salto della funicella, ecc..
Gli esercizi possono essere effettuati sia a serie e ripetizioni che a circuito. Nel primo caso lo sforzo muscolare si concentra sui singoli distretti muscolari (esegui 15 ripetizioni di ognuno e ripeti per 4 serie con recupero adeguato); nel circuito il rafforzamento muscolare sollecita durante la stessa sequenza tutti i muscoli del corpo (si esegue una sola serie senza pause tra un esercizio e l'altro; verrà effettuata un'unica pausa al termine di tutti gli esercizi, il circuito va ripetuto 4 volte). Il lavoro a corpo libero è adatto sia a uomini che a donne ed è importante ricordare che l'organismo risponde meglio ad un allenamento duro se gli viene data la possibilità di recupero.
Seguici su Facebook **www.facebook.com/centromax.it/** e Instagram **www.instagram.com/max_fitness_center/** per tutte le migliori proposte.

CARLA BURATO: "DECISIONE GIUSTA FINIRE I CAMPIONATI DI A"

Perplessità del Presidente dell'Unione Volley Montecchio e Consigliere di Lega sul comportamento del Coni che, per adesso, ha deciso di non decidere.

Carla Burato

S.S. "Ovviamente, avremmo preferito tornare in campo -ammette la Carla Burato, Presidente dell'Unione Volley Montecchio e Consigliere della Lega di Serie A Femminile- ma non c'erano le condizioni.
Per la serie A2 si è deciso di proclamare le due promozioni e congelare le retrocessioni, questo nell'ottica di programmare al meglio la prossima stagione. Posto che ovviamente ci sia la disponibilità degli sponsor privati che in questo momento stanno sostenendo la Serie A e le condizioni sanitarie per poterlo fare.
Confidiamo che si possa anche allestire l'attività all'aperto, nei mesi estivi, secondo modalità che stiamo cercando di immaginare, dipendendo ovviamente dalle direttive del Governo.
A noi come Lega di Serie A Femminile, dispiace che una decisione come questa, non sia arrivata congiunta per tutti gli sport da parte del CONI. E' vero che gli sport non sono tutti uguali e ciascuno ha una propria tipicità, però la situazione è uguale per tutti.
Non è bello vedere che ciascuna federazione va in ordine sparso. Sarebbe stato utile se il Coni avesse convocato un tavolo di discussione coinvolgendo le federazioni di tutti gli sport.
Per ora non ha deciso né dato indicazioni.
Un organismo come il Coni ha senso di esitere solo se fa quello che dovrebbe fare. (NdR Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano è un'istituzione, nata nel giugno 1914 come parte del Comitato Olimpico Internazionale, con lo scopo di curare l'organizzazione e il potenziamento dello sport italiano attraverso le federazioni nazionali sportive e in particolare la preparazione degli atleti al fine di consentirne la partecipazione ai Giochi Olimpici; altro importante obiettivo del CONI è la promozione dello sport nazionale. Fonte Wikipedia).
Ci spiegherà a momento debito il suo decidere di non decidere. Magari fa bene a fare così. Non è certo questo il momento di fare polemiche. Resta comunque una certa frustrazione da parte nostra del volley femminile nel vedere invece quello maschile che vorrebbe continuare. Lo sport è lo stesso e questa divisione non fa bene al movimento del volley."
Tornando al comunicato della Lega di A Femminile (che si può vedere a lato), cosa succederè in A1? Verrà dato lo scudetto?
"E' indubbio che Conegliano ha dominato la regular season. La Federazione potrebbe decidere di finire definitivamente la stagione assegnando o non assegnando lo scudetto o fare fare dei playoff per decidere la regina d'Italia. In un modo o nell'altro per me lo scudetto deve essere assegnato. Sarebbe un grande danno al movimento se questo non fosse."
Per quanto riguarda l'Unione Volley Montecchio, come vede la situazione?
"Nei prossimi giorni avremo una riunione del CdA della società in cui parleremo sul da farsi.
La volontà personale mia, e penso sia la stessa di tutto il Direttivo, è quella di non far cadere nulla e proseguire in questa eperienza di A. In quasi tre anni abbiamo fatto vedere quello che siamo in grado di fare, con una crescita di anno in anno. La nostra è una società che ha dimostrato di lavorare bene con le giovani portandone alcune alla ribalta del volley nazionale (penso ad esempio a Federica Carletti, Benedetta Bartolini e Alice Pamio).
La cosa principale da definire per il prossimo campionato è la sostenibilità a livello economico. Questo dipende dagli sponsor che ci sosterranno. Attualmente è prematuro parlare con loro perché anche loro aspettano come e in che tempi avverrà la riapertura delle aziende non essenziali e come verranno messi in pratica i vari provvedimenti emanati dal Governo come aiuto all'economia e alle aziende. Se, come penso e spero, ci sarà la sostenibilità finanziaria, partiremo dal nostro primo allenatore Alessandro Beltrami e con lui costruiremo la nuova squadra. Di sicuro sarà un campionato con dei ridimensionamenti, anzi, meglio, delle razionalizzazioni.

LA LEGA DI SERIE A FEMMINILE HA DECISO LA CONCLUSIONE DEI CAMPIONATI DI A1 E A2. ORA LA PALLA E' ALLA FIPAV CHE DOVRA' APPROVARE IL TERMINE DELLA A2 E L'ASSEGNAZIONE DELLO SCUDETTO.

Mauro Fabris

Si è riunita nel tardo pomeriggio di lunedì 6 aprile, in videoconferenza, l'Assemblea delle Società aderenti alla Lega Pallavolo Serle A Femminile.
L'esito delle votazioni sottoposte al Club di Serie A 1 e Serle A2 In merito alla conclusione dell'attuale stagione sportiva ha determinato quanto segue.
Per quanto riguarda la Serie A1:
- il termine anticipato del Campionato 2019-20;
- la proclamazione dell'Imoco Volley Conegliano quale vincitrice della Regular Season;
- lasciare come da norma alla FIPAV la decisione in merito alla assegnazione o meno dello Scudetto;
- l'accesso alle Coppe Europee 2020/21 secondo la classifica del 16 febbraio 2020, successiva alla 19ª giornata di Regular Season, l'ultima disputata da tutte le squadre di Serie A1;
- l'annullamento delle retrocessioni dalla Serie A1 alla Serie A2.

Per quanto riguarda la Serie A2:
Il termine anticipato del Campionato 2019-20;
- la promozione dalla Serie A2 alla Serie A1 delle due squadre che attualmente occupano le prime due posizioni della Pool Promozione;
· l'annullamento delle retrocessioni dalla Serie A2 alla Serie B1.
Tali determinazioni verranno sottoposte dal Presidente Mauro Fabris alla FIPAV. Insieme alla Federazione, nel caso vi siano le condizioni e in considerazione delle decisioni che assumerà la CEV riguardo la conclusione delle Coppe Europee, il CdA di Lega valuterà soluzioni eventua lmente diverse.
L'Assemblea ha inoltre stabilito che il termine di presentazione delle domande di Ammissione ai Campionati 2020-21 è fissato al 13 luglio.
L'Assemblea ha Infine conferito mandato alla Commissione Congiunta di A1 e A2 di trattare con i rappresentanti dei procuratori una riduzione degli ingaggi relativi alla stagione 2019-20.

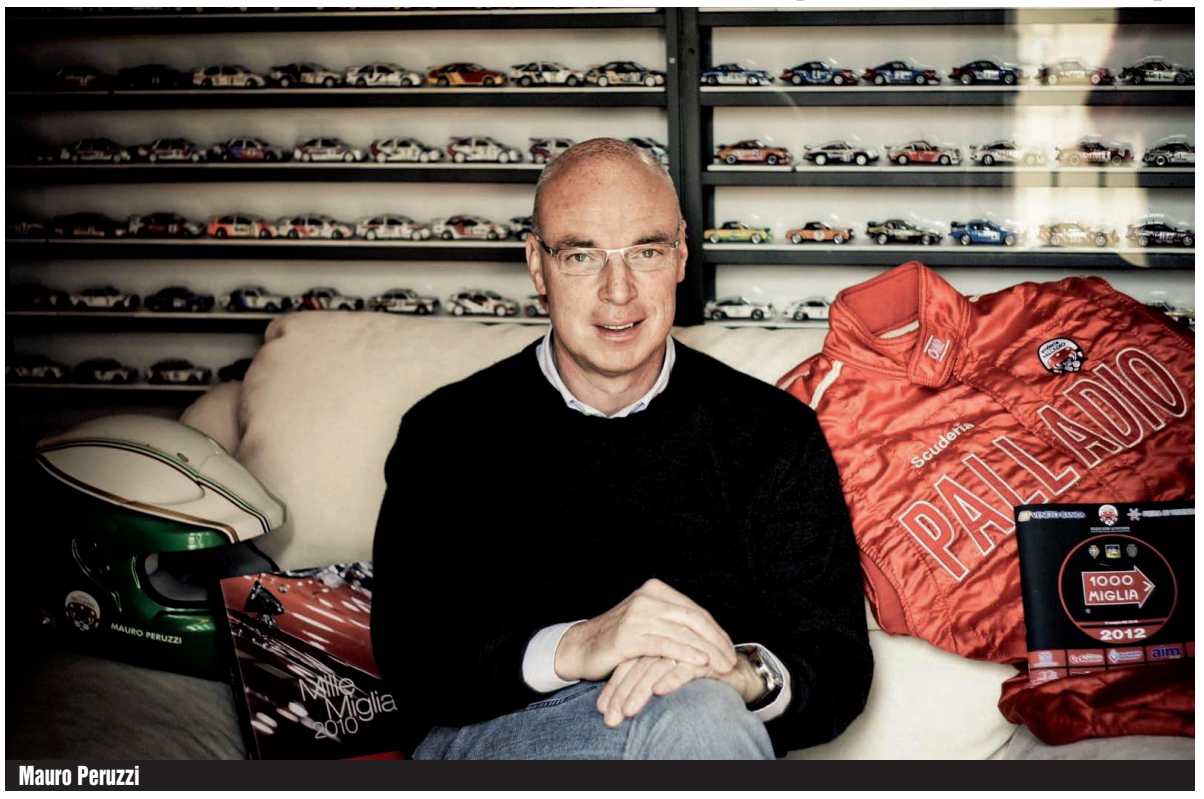
GIOVANNI VENCATO: "ASPETTIAMO LE DECISIONI DELLA FEDERAZIONE"

Giovanni Vencato

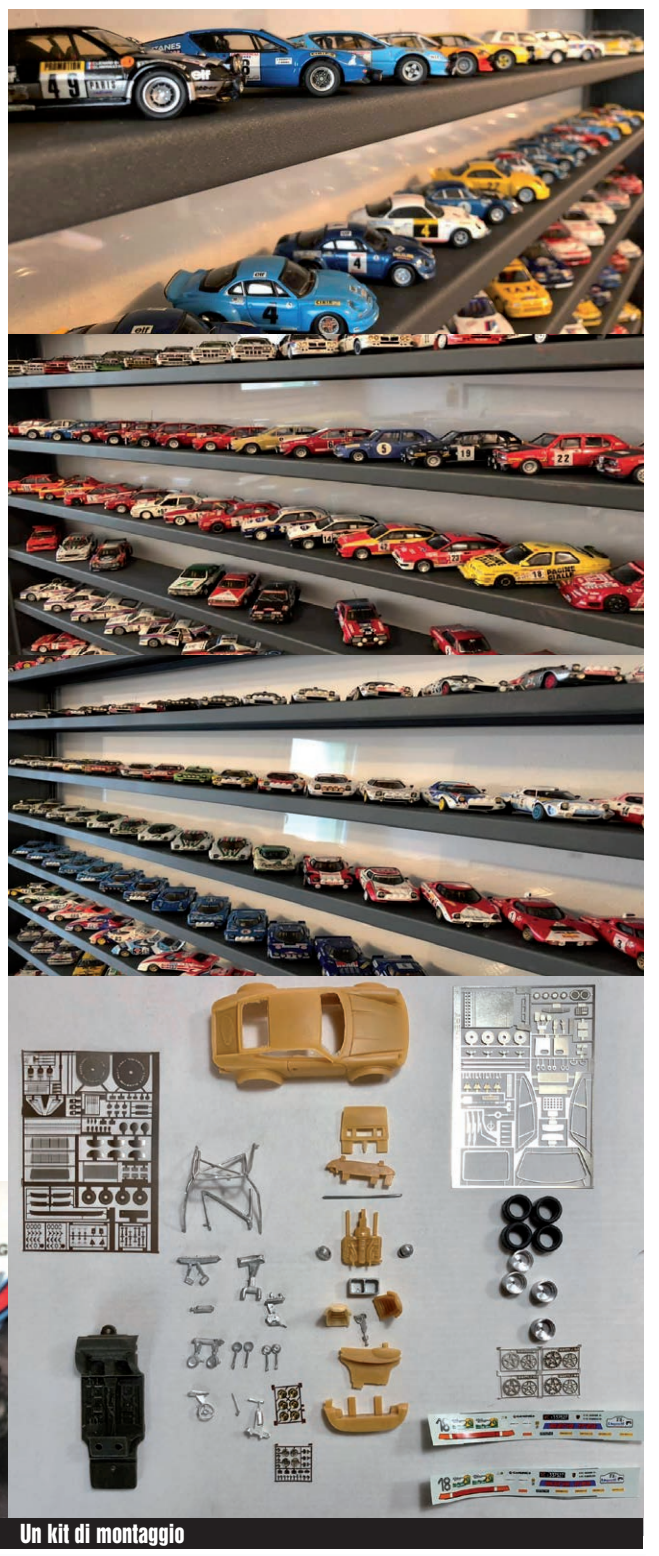
S.S. "Aspettiamo la decisione della federazione che arriverà nei prossimi giorni, almeno così speriamo -afferma sconsolato il Presidente Giovanni Vencato-.
Per quanto mi riguarda la cosa migliore da fare dopo oltre un mese di stop è quella di fermare definitivamente il campionato e pensare alla prossima stagione a settembre, se possibile..."
Cosa succederebbe per il vostro campionato in cui siete primissimi con 6 punti di vantaggio dalla seconda, il Treviso e 11 dal Trebaseleghe?
"Quasi sicuramente ci si comporterà come se non si fosse mai disputato, si strappa dal calendario la pagina con la stagione sportiva 2019-2020."
I vostri ragazzi si stanno comunque allenando da casa...
"Certamente, sotto la guida del nostri preparatore atletico tramite collegamenti Skype, ma senza pallone."
Non sarebbe possibile pensare, ragionando sempre del campionato di serie B dove milita il Sol Lucernari di stoppare qui il campionato e fare i playoff in modo da terminarlo in qualche modo, magari a fine giugno?
"Secondo me no. Se si vuole essere giusti bisognerebbe completare le 11 giornate rimanenti e poi fare le fasi finali per i primi, dato che non ci sono playout ma quattro retrocessioni dirette. Cosa oltremodo impensabile. Nemmeno con partite infrasettimanali. Improponibile una partita ogni tre giorni come i professionisti del calcio che fanno anche le Coppe."
La preoccupazione non sta solo a livello sanitario ma anche, ovviamente, economico...
"lo stop alle attività produttive non essenziali sta portando e porterà tanti problemi socio-economici a tutti. In particolare anche agli sponsor che potrebbero diminuire o annullare il loro sostegno alle società sportive. Ora come ora è difficile prevedere l'entità del fenomeno, ma sicuramente dobbiamo mettere in previsione un calo del budget.
E' pure prevedibile che scompaiano alcune società o che decidano di iscriversi a campionati meno onerosi. Una situazione davvero nera. Speriamo che la pandemia venga sconfitta e che si trovi un vaccino, magari a fine anno.
Dispiace sicuramente per la nostra squadra perdere l'opportunità di continuare una stagione così esaltante dal punto di vista tecnico ed agonistico. Sono convinto che i miei ragazzi l'avrebbero conclusa come l'avevano cominciata.
Purtroppo dobbiamo accettare la cruda realtà, e speriamo che la Federazione decida la cosa giusta. E presto..."

MAURO PERUZZI: ENORME PASSIONE PER LE AUTO... ANCHE FORMATO MINI

La sua collezione di modellini di auto da rally in formato 1/43 supera le 1400 unità, tutte costruite personalmente a mano a partire da kit


Mauro Peruzzi

S.S. Il Presidente della Scuderia Palladio Mauro Peruzzi, complice la 'reclusione forzata' per il coronavirus, ha avuto modo di sistemare la sua collezione di modellini 1/43.
Ha postato a fine marzo alcune foto sul suo profilo Facebook personale e ha avuto un boom di 'like' e di commenti, come dice lui, inaspettato...
"Non pensavo di ricevere così tanti commenti e attestazioni di stima per questa mia passione..."
Da quando si dedica a questa collezione?
"Da sempre. Devo dire che la mia collezione è fatta quasi esclusivamente da modellini 1/43. Tutti fatti a mano da me partendo da kit con la scocca grezza e tutti gli elementi da dipingere, incollare e rifinire. Mediamente per portare a temine un modello ci si mette una ventina di ore, e dunque non è solo la voglia di possedere un particolare modello, ma anche la soddisfazione di costruirlo con infinita pazienza con le proprie mani.
Fin dall'inizio ho comprato sempre due kit dello stesso modello, che poi confezionavo. Uno lo tenevo, l'altro lo cedevo a qualche altro appassionato."
Quanti modelli ha la sua collezione?
"Oltre 1400, quasi tutti nel formato 1/43."
Stupisce un po' come un navigatore come lei che nell'abitacolo sprizza adrenalina da tutti i pori possa dedicarsi a costruire modellini di automobile, in cui bisogna avere molta, moltissima calma e pazienza. Forse per la legge del contrappasso?
"Sicuramente per prima cosa è una passione per l'oggetto in sé, cioè l'auto, in particolare da rally. lo amo tutto quello che ha a che fare con i rally. Infatti ho una importante collezione anche di vecchi libri e filmati 'd'epoca'. Poi non nascondo che quando mi trovo di fronte a modelli di auto leggendarie come di una Lancia Martini mi ci immagino dentro durante una gara... Certamente costruire modellini implica molta attenzione nei particolari e una calma celestiale, un antistress che fa solo bene per uno come me che corre sempre al limite, solo in gara, ovviamente..."
Quanti modelli completa all'anno?
"In certi anni anche una quarantina. Negli ultimi periodi ne faccio 4 o 5..."
Quando si hanno collezioni di altissimo livello come la sua, si entra in un giro ristretto di appassionati...
"E' vero. In questo modo ho conosciuto personalmente e sono diventato amico di importanti modellisti come Michele Conti, Ivano Chiapatti, i fratelli Angelo e Paolo Tron. In qualche caso ho avuto direttamente kit da geni del modellismo come ad esempio il mio amico Gennaro Robustelli, scomparso lo sorso anno, un vero maestro, un genio, in questa arte della miniaturizzazione.
Da lui ho, per esempio, avuto 5 Porsche Safari di cui sono molto geloso.
L'unica eccezione che faccio sul costruirmi da solo i modelli è quando ho l'opportunità di farmeli fare direttamente dal mio amico di Biella Stefano Capelli, un vero artista, molto più bravo di me."
Immagino che lei sia un 'purista' che mette la massima attenzione nei particolari che devono fare vedere le auto nella loro realtà storica. Devono essere fedeli all'originale.
"Certamente. Faccio un piccolo esempio. Negli ultimi periodi si vedono tanti modellini di Lancia Stratos luccicanti. Per me è un obbrobrio antistorico. Sono belle, colpiscono l'occhio, ma quel modello aveva una vernice sempre opaca..."



Porsche 911 sc. 3000 cc. Scala 1/18. Auto modificata completamente perché in kits di montaggio non esiste

Lancia 037 Martini scala 1/43

Un kit di montaggio

scuderia PALLADIO
vibram
OSTANI DISTRIBUTORE UFFICIALE
New Ecology
NARDI COMPRESSORI
STAGIONE SPORTIVA 2020
DIGIMAX
TEK